Anno VIII | (Abbonamento postale) | Martedì 8 luglio 1884 | (Abbonamento postale) | N. 162

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un interesse del Comune di Udine e della Provincia patrocinato in Parlamento da tre Deputati del Friuli.

Soltanto jeri ci pervenne il resoconto uffiziale della tornata del 26 giugno, nella quale discutendosi il bilancio dell'interno, l'on. Billia dapprima, poi gli onorevoli Chiaradia e Solimbergo parlarono sulle spese di *spedalità* nei rapporti internazionali coll'Impero austro-ungarico. E poichè questo è argomento di somma importanza per l'economia de' nostri Comuni, vogliamo riferire i Discorsi de' tre Deputati e la risposta del Ministro dell'interno on. Depretis.

Discorso dell'on. Billia.

Presidente. Capitolo 22. Spese di pubblica beneficenza. Su questo capitolo è iscritto a parlare l'on. Billia.

Billia. Dirò poche parole, ed approfitterò assai brevemente della pazienza della Camera.

Dalla bella relazione della Commissione generale del bilancio io rilevo che la somma stanziata per questi servizi di pubblica beneficenza apparve insufficiente ai bisogni, ed è stata accresciuta in riguardo, fra altro, alla spesa aumentata per il mantenimento, per la cura dei malati esteri.

Questo accenno, questo aumento arrecato nella somma del capitolo mi richiama una questione di seria importanza per una intera regione; una questione sulla quale il ministro dell'intesno è stato, e sarà più volte chiamato a pronunciarsi.

Alludo alle spese di *spedalità* nei rapporti internazionali coll'Impero Austro-Ungarico.

È noto al Ministero come nelle provincie lombardo-venete fino al 1859 le spese di *spedalità* nei riguardi degli ammalati poveri erano regolate da *normali* austriache.

Qualunque fosse l'importanza legislativa che potessero avere queste normali austriache, il fatto è, che le spese di spedalità per gli ammalati poveri, nei rapporti interni fra i vari dominii della monarchia, venivano sostenute dai comuni a cui l'ammalato apparteneva. Questo dico nei rapporti interni; ma nei rapporti esteri, per uno scambio di intelligenze avvenute nel 1848 e confermato in data 12 marzo 1850, fra l'Ambasciata Sarda e l'imperiale regio ministro degli esteri in Vienna, erasi stabilito il reciproco gratuito mantenimento degli ammalati poveri dei due paesi.

Così dunque il piccolo Regno di Sardegna aveva con accordi internazionali, resi pubblici mediante notificazioni ed ordinanze, stabilito questo regime di reciproco gratuito mantenimento.

Venne il 1859; la Lombardia fu unita all'Italia e il trattato di pace di Zurigo del 1859 all'articolo 17 disponeva così:

« Tutti i trattati o convenzioni tra il Re di Sardegna e S. M. l'Imperatore d'Austria, che erano in vigore avanti il 1 aprile 1859 sono confermati, in quanto non sia derogato dal presente trattato. Tuttavia le due Alte Parti contraenti si impegnano di sottoporre nel termine di un anno questi trattati o convenzioni ad una revisione generale, al fine di apportarvi, di comune accordo, le modificazioni che saranno ritenute conformi agli interessi delle due parti. Frattanto questi trattati e convenzioni sono estesi al nuovo territorio acquistato da S. M. il Re di Sardegna. »

E per effetto di questo trattato di Zurigo le provincie lombarde aggregate al Regno d'Italia furono ammesse, senz'altro, al reciproco gratuito mantenimento degli ammalati poveri. Non ci fu dunque più il caso di lombardi ricoverati negli ospedali austriaci o di accolti negli spedali lombardi, per i quali i rispettivi comuni di appartenenza fossero ammessi a chiedere od ottenere rimborsi di spedalità.

Venne il 1866, e il Veneto venne anch'esso a formar parte della grande famiglia italiana.

Il trattato di pace dell'ottobre del 1866 all'art. 20 riproduce quasi testualmente l'art. 17 del trattato di Zurigo, imperocchè esso è concepito così:

« I trattati e le convenzioni che sono state confermate in base all'articolo 17 del trattato di pace firmato a Zurigo il 10 novembre 1859 rimarranno provvisoriamente in vigore per un anno, e saranno estesi a tutto il territorio del regno d'Italia. Nel caso che questi trattati e convenzioni non siano denunziati tre mesi prima dell'espiro di un anno a partire dello scambio delle ratifiche, resteranno in vigore, e così di anno in anno. Tuttavia le due parti contraenti si impegnano di sottoporre nel termine di un anno detti trattati e convenzioni ad una revisione generale, allo scopo di apportarvi di comune accordo le modificazioni che saranno ritenute conformi all'interesse dei *due paesi*.

Era logico dunque, era naturale che le provincie venete dovessero aspettarsi un trattamento identico a quello ch'era stato fatto alle provincie lombarde. Era logico ed era naturale che le provincie venete dovessero alla loro volta aspettarsi di essere ammesse a quel reciproco gratuito trattamento dei propri ammalati poveri di fronte all'Impero Austro-Ungarico, e ciò in virtù di una clausola internazionale ch'era nè più nè meno che la riproduzione dell'identica clausola inserita nel precedente trattato che, valse a portare una simile conseguenza per la Lombardia.

Ma invece noi ci siamo ingannati. Dal Ministero dell'interno, ed io suppongo che ciò sia venuto da un applicato di quarta classe, dal Ministero dell'interno è partita una specie di decisione amministrativa, la quale si risolve in questa proposizione: le *normali* austriache sono state mantenute nel Veneto riguardo alle spese di spedalità, e quindi queste normali austriache non possono essere nè modificate, nè in alcun modo revocate senza consenso dell'Impero Austro-Ungarico.

Io non posso, e non debbo credere che delle leggi che sono state riconosciute, estese e mentenute nelle provincie venete dal Governo italiano, e che per questo fatto medesimo sono divenute leggi italiane, siano subordinate per la loro applicazione, per le loro modificazioni, e per la loro revocazione al beneplacito di una potenza straniera. Io non lo posso, non lo debbo assolutamente ritenere. Noi verremmo a questo assurdo, a questa strana conseguenza: vale a dire che il Veneto, in vista di quelle *normali* austriache, si debba ritenere come facente ancora parte del resto dell'Impero Austro-Ungarico. Vede l'onorevole ministro dell'interno come questa proposizione sia non solo assurda, ma penosa. Ed io soffro, proprio soffro nel dovere articolare simili bestemmie, e le ricordo solo perchè con rammarico mio le trovai consegnate in alcune decisioni amministrative.

Il trattato di Zurigo del 1859 e il trattato di Vienna del 1866, identici fra loro, devono produrre identici risultati. Quelle conseguenze che sono state prodotte per la Lombardia io non ci vedo ragione, perchè non abbiano da essere prodotte anche per riguardo alle provincie venete.

Io credo che il Ministero fallisca ad uno dei suoi doveri se dei trattati internazionali egli non si prevale per far rispettare e mantenere integri i diritti, che noi veneti abbiamo alla gratuita reciproca assistenza, al gratuito reciproco trattamento di fronte agli ospedali austriaci.

Non v'è nessuna ragione che il solo Veneto, in tutta Italia, debba pagare spese di spedalità all'Austria, mentre le altre provincie ne sono esonerate.

Che se mai per avventura eccessivi riguardi, determinati dai rapporti di buon vicinato, hanno influito a far modificare quella linea di condotta, che il Ministero fino dal 1876 si era proposto di seguire, come risulta da circolari emesse dallo stesso Ministero dell'interno, se cosiffatti riguardi consigliano il Governo a non intavolare questioni sopra tale argomento, noi ci dichiariamo estranei a considerazioni di questa natura, e diciamo al Governo che provveda da sè coi mezzi stanziati in questo capitolo 22 del bilancio, e che, in contemplazione appunto della spedalità estera, è stato aumentato in confronto delle cifre del bilancio dell'anno passato.

In ogni modo io chiederei al ministro dell'interno una cosa, dalla quale egli, per la natura sua, dovrebbe meno di ogni altro aborrire; io gli chiederei una cosa sola, che consiste nel non far niente. Io domanderei all'onorevole ministro dell'interno che per lo meno non si faccia l'esattore contro i comuni del Veneto, imponendo loro dei mandati coattivi per queste spese di spedalità.

In fondo non si tratta che di un credito privato, non si tratta che di un credito in rappresentanza, di una assistenza che gli ospedali austriaci reclamano da alcuni cittadini che si dicono cittadini italiani.

Lasci dunque che la cosa abbia il suo corso naturale, lasci che questi creditori privati si presentino ai nostri tribunali. I tribunali decideranno: ma che motivo c'è che il ministro dell'interno adoperi questo zelo eccessivo, che si faccia esattore contro i comuni del Veneto per costringerli a sborsare l'importo di questa spedalità, e spedirlo alle amministrazioni austriache?

Il ministro dell'interno potrà rispondermi: la condizione del Veneto verso l'Austria è reciprocamente identica a quella dell'Austria verso il Veneto. Anzitutto è una reciprocità che ci è dannosa, è una reciprocità la quale invece non vige per le altre provincie del regno. E poi sa il ministro dell'interno che cosa succede?

Io che sono amministratore di uno dei più importanti ospedali del Veneto, posso dirgli quello che succede. Noi mandiamo le nostre contabilità per quello che riguarda gli ammalati austriaci ricoverati e curati negli ospedali italiani, per mezzo della Prefettura alla Luogotenenza dei varii dominii: le Luogotenenze le spediscono ai comuni d'origine; i comuni d'origine scrivono di non conoscere le persone indicate, e non se ne incaricano più. E noi dobbiamo eliminare la partita.

Ma perchè dunque almeno il ministro dell'interno austriaco non fa altrettanto verso di noi? Perchè da Vienna non s'impongono i mandati coattivi?

Onorevole ministro, la questione pel Veneto è grave. Prima di tutto è grave come principio, perchè io non ammetto questa ingiustizia e questa disuguaglianza a solo danno del Veneto. Ma essa poi è grave per tre speciali ragioni. I comuni del Veneto, come quasi tutti i comuni del regno, ripetono le loro risorse unicamente dalla sovrimposta. Ora sa il ministro dell'interno che il compartimento veneto, per circostanze che io non voglio indagare, è il compartimento il più aggravato d'Italia. Quindi questo maggior peso che s'infligge alla proprietà per desumere da essa i mezzi per far fronte alle spese di spedalità, viene ad impoverire sempre più la nostra stremata possidenza.

L'onorevole ministro poi sa, che il cumulo delle sovraimposte comunali e provinciali nel Veneto raggiunge una volta e mezzo tanto l'importo dell'imposta erariale; mentre in tutte le altre regioni del Regno il cumulo della sovraimposta provinciale e comunale eguaglia, o sta al di sotto dell'imposta erariale.

Dunque vede come questa aggiunta di spese, occasionate dal rimborso di estere spedalità, sia enormemente intollerabile. Ci sono in specialità dei comuni della provincia del Friuli, della provincia di Belluno e di Verona, i quali, per supplire a queste spese di spedalità assorbono il terzo, il quarto delle loro complessive entrate. A questo punto siamo arrivati.

E la questione diventa poi più grave per il diritto di nazionalità, che non è bene definito dai trattati, ossia non è stato bene applicato. Vi sono individui che da 30, ed anche da 40 anni mancano dal Veneto; essi sono emigrati nelle provincie austriache per oggetto di lavoro, e vi si sono accasati, hanno preso moglie austriaca, ed hanno figliuoli. E quando queste famiglie intiere, che ormai contano due generazioni, sono ricoverate negli ospedali austriaci, questi ospedali dicono che costoro hanno mantenuta sempre la loro origine, che sono italiani; e quindi ci mandano delle note ascendenti a migliaia e migliaia di fiorini. Eppure questi individui pagano le imposte nelle provincie austriache, sono sottoposti anche a quella imposta cosidetta *del sangue*; molte volte essi non hanno mai veduto nemmeno le provincie venete; ma le autorità austriache si ricordano che questi sono cittadini italiani per la origine loro, unicamente per obbligare i comuni veneti a rimborsare le spese di spedalità. Ah! questo poi è enorme!

Io dunque conciudo, invitando il ministro dell'interno a fare una di queste tre cose: prima di tutto a far valere il diritto che deriva dai trattati internazionali, perchè anche il Veneto sia ammesso al gratuito reciproco trattamento degli ammalati poveri. In secondo luogo io invito il Ministro, nel caso che nel momento attuale egli non creda sostenere una tale discussione colle autorità austriache, a sopportare, almeno per ora, sul bilancio della nazione la spesa di cui parlo, cosicchè il Veneto ne sia esonerato al pari di tutte le altre regioni del Regno. Finalmente invito il Ministero, in pendenza di queste pratiche, a non far l'esattore ai nostri danni; e mi permetto a nome mio non solo, ma anche a nome di molti altri colleghi, sicuro che avrei ottenuta la adesione di tutti i deputati delle provincie venete, se tutti avessi potuto individualmente interpellare, mi permetto di presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere perchè i comuni del Veneto sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere spese di spedalità agli ospedali della monarchia Austro-Ungarica. »

IL CHOLERA.

Brutte notizie.

Parigi, 6. Le notizie telegrafiche da Tolone recano che v'ha una recrudescenza del morbo.

Dalle sei pomeridiane di ieri alle undici di stamane, in quella città si erano verificati quindici decessi colerici.

La cittadinanza è allarmatissima.

Molti fuggiaschi che erano ritornati a Tolone, sono ripartiti,

Da Marsiglia telegrafano che dal 4 al 5 corr. vi furono dodici decessi colerici. Dalla sera del 5 alle ore sei di stamane i decessi furono sei.

Si conferma ufficialmente che una donna fuggita da Tolone e riparatasi ad Aix venne colpita dal cholera.

Marsiglia, 6. Nelle ultime ventiquattro ore vi furono cinquantatre decessi ordinari, di cui diciotto cholerici.

Regna un panico straordinario.

Fin da stamane è ricominciata numerosissima l'emigrazione.

Si teme in una maggiore recrudescenza dell'epidemia.

Le notizie delle campagne sono allarmantissime.

Tolone, 6. Da stamane quattro decessi; totale decessi 19 nelle ultime 24 ore.

Marsiglia, 6. Da stamane 9 decessi; totale 15 nelle ultime 24 ore. 115 italiani furono imbarcati stamane sul *Sampiero*, diretti a Napoli.

Marsiglia, 7. Bollettino ufficiale: Dal 5 al 6 corr. diciotto decessi.

Tolone, 7. Stanotte 9 decessi. Il cimitero è aperto anche la notte.

Marsiglia, 6. La situazione a Marsiglia si presenta allarmante. Oggi morirono 18 persone colpite dal cholera; fra le vittime vi sono 5 italiani.

L'aspetto della città è desolante; perchè, oltre l'epidemia, si nota grande miseria in causa delle molte industrie sospese e del movimento quasi arrestato nel porto.

Genova, 7. Duecento e cinquantacinque operai, provenienti da Villafranca, scontano la quarantena a bordo del trasporto *Città di Napoli*, ancorato nel golfo.

Parigi, 7. *(Camera)* Herisson rispondendo ad una interrogazione dice che tutte le precauzioni furono prese contro l'estendersi del cholera.

La condizione sanitaria di Parigi è eccellente. Non vi è alcuna ragione per aggiornare la festa del 14 luglio.

Il Governo lascia ai Municipii la libertà di celebrare la festa come vorranno.

Marsiglia, 7. Stanotte vi furono sedici decessi. Una ventina di cholerosi furono trasportati stamattina in un ospedale provvisorio.

In Italia.

Le notizie dalle provincie continuano ad essere ottime.

— Telegrafano da Saluzzo:

Dei due malati di cholera che si trovano nel nostro Lazzaretto uno è in via di guarigione, l'altro è ancora in condizioni gravi. Nessun nuovo caso è avvenuto.

— Eccellenti sono le notizie pervenute al Ministero dalla provincia di Verona, da Ventimiglia, dai Lazzaretti di Nisida e di Varignano.

Il cordone sanitario.

Da Borgo San Dalmazzo scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che i soldati alpini sono partiti tutti verso i confini delle Alpi per formare il cordone sanitario.

Una ricetta contro il cholera.

Un nostro lettore — dice la *Gazzetta Piemontese* — ci manda una ricetta anticholerica provata a Verviers (Belgio) nel 1849 ed a Mosso Santa Maria e Valle Mosso nel 1865. A Verviers con questa ricetta, dice il nostro assiduo, furono guarite più di duemila persone ed a Mosso Santa Maria e Valle Mosso non vi fu più un solo caso di morte dopo che fu adoperato questo rimedio, come ne fa fede una lettera scritta dal cav. Colongo Borgagna, allora Sindaco di Valle Mosso Inferiore.

Badice Angelica 30 grammi.
Id. Calamus aromat 30 gram.
Id. Inul helen 30 grammi.
Id. Gentiam 30 grammi.

Queste quattro radici si mettono in fusione in un litro di acquavite pura e dopo 24 ore se ne può servire.

Ai primi sintomi del male se ne prende un bicchierino, e 3/4 d'ora dopo un'altro, ed è raro che sia bisogno di prendere un terzo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 luglio.

Presidenza TECCHIO.

Approvansi senza discussione il prelevamento di 400 mila lire dal fondo delle spese impreviste del bilancio della marina, la spesa per la transazione del governo coll'Albergo dei Poveri di Napoli, e la spesa straordinaria per l'acquisto dei manoscritti del fondo Libri e dei codici danteschi posseduti dal Lord Ashburnham.

Cambray Digny riferisce sulla spesa straordinaria di 7 milioni per riparazioni alle opere idrauliche di 1.a e 2.a categoria dimostrandone l'urgenza.

Procedesi allo scrutinio segreto sulle leggi approvate.

Il Senato si convocherà a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Regina e il Principino sono partiti per Agliè ove si fermeranno tre giorni coi duchi di Genova. Verso il 15 del corrente, la Regina si recherà a Venezia. Il Re partì iersera per Monza, dove verrà raggiunto dalla Regina e dal Principe ereditario. È ancora incerto se la Regina si recherà quest'anno nel Cadore.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Nei circoli parlamentari si crede che la Francia domanderà alla China una indennità di 250 milioni.

Spagna. Il ministro degli esteri presentò il trattato di commercio Italo-Spagnuolo.

Antidoto del «Cri du Peuple» contro il cholera.

Il *Cri du Peuple* — un giornale socialista di Parigi — annunciando la comparsa del cholera a Parigi, e proclamando la necessità che il governo dica intera la verità sull'importanza ed estensione del morbo — dà questo consiglio ai parigini come preservativo del colera

« Non tristezza, ma gaiezza e indifferenza. Che la sera tutti gli abitanti di Parigi scendano nelle vie! Che si accendano fuochi di gioia; che si organizzino dei balli in mezzo ai crocicchi delle vie — come fanno i nostri meridionali in tempo d'epidemia — e che su tutti si scriva il motto degli abitanti dei sobborghi nello scorso secolo:

« Quì si balla! »

CRONACA PROVINCIALE

Sulle elezioni comunali. *Tricesimo, 6 luglio.* Quanto avvenne nelle nostre *elezioni comunali,* corrispose alle mie previsioni. De' *Consiglieri sorteggiati,* un buon numero di Elettori non voleva più il dottor Fornera, e, con mio dispiacere, solo perchè facente causa col Fornera, avrebbe rinunciato alla rielezione del cav. Pellegrino Carnelutti.

Io diedi l'allarme sul vostro Foglio, e, come dice un proverbio, *uomo avvisato è mezzo armato.* Quelli della *piazza* si strinsero insieme, e fecero ogni *piazzata* perchè il cav. Fornera avesse a spuntarla. Fu lotta accanita, e riuscirono i due *Consiglieri sorteggiati*... per un solo voto che è *contrastato.*

Gli avversarii, capitanati dal *Conte lungo,* fecero già una rimostranza all'Autorità competente, perchè non vogliono lasciarsi imporre. E così nel nostro Comune si perpetueranno le discordie!

Circa gli altri due eletti, non c'è che dire. Il Sindaco fu rieletto con pochi voti, poichè la Frazione di Laipacco ha pochi Elettori; ma, con tutto ciò, credesi che continuerà a funzionare, cioè verrà confermato nella carica che disimpegnava bene. Almeno il nob. Orgnani è un *vero Sindaco,* come non fu il predecessore, e può ridere delle spampanate del dottor Fornera, che del *Frigoli fuso* si serve per le sue stizze e pe' suoi puntigli, e per darsi importanza.

Vedremo cosa risponderanno la Prefettura e la Deputazione alla *rimostranza*; ma sarebbe brutta cosa che Tricesimo anche quest'anno avesse a segnalarsi per uno scandalo elettorale!

Società di tiro a segno nazionale di Cividale. La Presidenza, facendo seguito all'avviso 9 giugno p. p., n. 27, rende noto a tutti i Soci inscritti nel riparto Milizia richiamati alle armi per istruzione nel corrente anno, i quali non abbiano ancora frequentato il Tiro a Segno col primo periodo;

Che nei giorni di *Sabato, Domenica e lunedì* 12, 13 e 14 luglio corr. verranno tenute delle lezioni preliminari teorico-pratiche, sulla conoscenza dell'arma, regole di caricamento, scatto e di puntamento, per tutti i soci appartenenti al Riparto Milizia richiamati e che non presero parte al primo periodo d'istruzione ed alle esercitazioni di tiro;

Che nei giorni 20, 21, 22, 27, 28 e 29 corr. 3 e 4 agosto p. v. avranno luogo le prescritte esercitazioni di tiro preparatorio e le lezioni di tiro ordinario.

Le grandi manovre a Pordenone. Le grandi manovre dureranno tre mesi: vi prenderanno parte quattro reggimenti di cavalleria e quattro batterie di artiglieria.

Quest'anno si avrà l'applicazione pratica di due innovamenti introdotti nell'esercito, cioè: le batterie a cavallo e i carabinieri per il servizio di avanscoperta.

Le batterie a cavallo vennero adottate in seguito all'importanza che andò acquistando il servizio d'esplorazione pel quale si destinarono nelle ultime campagne delle grandi unità di cavalleria, rinforzate da batterie a cavallo che potevano seguirle ovunque.

I carabinieri poi verranno esercitati per la trasmissione degli ordini sul campo strategico, e con lodevolissima idea sostituiscono le antiche guide, che venivano prese dalla cavalleria, a detrimento grandissimo di questa.

Modestia fiorita. *Cividale, 7 luglio.* Anche quest'anno il signor Fagnani Luigi, Cancelliere della Pretura di Cividale, ha presentato agli esami presso il locale ginnasio R. la sua cara Giuseppina.

E anche quest'anno la Giuseppina, che viene istruita dal padre, superò felicemente gli esami riportando classificazioni assai lusinghiere in tutte le materie del secondo Corso ginnasiale.

Ecco come un padre tra le diligentissime cure dell'ufficio e le lotte per la scienza giuridica, perchè si sa che il signor Fagnani è collaboratore stimatissimo di periodici legali, trova pur tempo di abbellire la sua posizione, già troppo modesta pe' suoi meriti, nella robusta educazione dei figli.

Pugni e pugni. A Nimis, per questioni d'interesse, vennero a rissa certi Petrasso Giuseppe, Dri Pietro e Vizzutti Pietro, e si diedero tanti pugni, che il Dri ne avrà per otto giorni ed il Vizzutti per dieci. Dei pugni sovrabbondanti dovrà rispondere il Petrasso davanti l'Autorità giudiziaria.

Una dottoressa sdottrinata fu arrestata a Comeglians, certa Benedetti Marianna, perchè sorpresa a vendere medicinali che potrebbero anche non figurare nella farmacopea.

Fulmine «macellaio.» Un fulmine, ad Ovaro, verso le 7 pom. del 3 corr., uccise otto vitelli del complessivo valore di l. 800, a danno di Michieli Pietro.

Comunicato (1).

Tant'è; il *lagno* inserito nel n. 152 di questo Giornale ha urtato i nervi al Messo Comunale di Trasaghis che, invece di approfittarne, tenta schermirsi, e volle difendersi con un articolo stampato nel n. 155 del Giornale medesimo.

In esso articolo il dabben uomo, mentre si scaglia contro taluno d'un *paese tra Enemonzo ed Ampezzo* che vi entra in nulla e per nulla, è tutto intento a farsi bello, e si presenta al colto Pubblico quale modello, o, se volete, buon nonno dei cursori.

Sia pure: i sottoscritti intanto (poichè il Messo comunale sembra amante del numero due e ci firmiamo in due) si credono in diritto, anzi in dovere, di por mano ai fatti per giustificare il *lagno* che non è solamente di loro ma della maggior parte dei frazionisti di Peonis, dei quali essi devono tutelare gli interessi come Consiglieri comunali. Veniamo dunque a *noi.*

L'esattissimo Messo comunale chiama *pretesa* la nostra proposta di averlo in paese quattro volte per settimana; e la sua invecchiata abitudine di venire solo una o, al più, due volte al mese come devesi chiamare?... Puntualità?... esattezza di servizio?

Ma risponde il nostro brav'uomo: *a comodità dei Comunisti per seconda persona da me conosciuta mando sempre la corrispondenza in busta chiusa.* Verissimo, ripigliamo noi alla nostra volta, ed è appunto perchè vi piace mandare e non venire che si hanno dei *lagni,* appunto per questo si hanno a lamentare, tra gli altri inconvenienti, anche quello di smarrimento di lettere e di giornali. Attento, chè parliamo di fatti della veracità dei quali ci teniamo responsabili.

Non sono secoli che una lettera, invece di arrivare al destinatario, finì tragicamente in una... latrina; giornali riposano da più di un anno in casa di una di *queste vostre seconde persone,* e l'abbonato li aspetta ancora. Che più? Una intiera corrispondenza ha fatta in altra famiglia di altra vostra *seconda persona* la dura quarantena di due e più mesi, nè ancora forse ha avuta la sua destinazione....

Che ne dice l'esattissimo Cursore-modello di Trasaghis?

Da parte nostra noi non lo lasciamo al giudizio del Pubblico, bensì lo raccomandiamo al R. Ispettore delle Poste, e votiamo per la sua promozione! Oh se l'ha meritato davvero dopo 23 anni di siffatto servizio!

Gemona, 4 luglio 1884.

Disantolo G. — Mamolo D.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Un caso di vajuolo si ebbe ad Argene; un altro a Ragogna.

Si sono ripresentati i due alpini disertori cui accennammo sabato. Si sono ripresentati da soli. Si erano assentati dalla Compagnia per fare una visita ai parenti.

Casi di scarlattina ed angina si ebbero, stando a lettere private, a Chiusaforte.

Segretari Comunali sotto processo. Sarebbero dodici circa. Almeno questo ci disse persona degna di fede.

Il motivo, perchè, mentre una legge — crediamo del 1873 — toglieva ai segretari stessi l'emolumento di centesimi venti per ogni passaporto da essi rilasciato, e lo assegnava ai comuni, que' segretari continuavano a ritenerselo.

Notizie militari. *Gemona,* 12. Il tenente colonello Fonio fu promosso a Colonnello comandante il 6.o Alpini. A surrogarlo nel comando del Battaglione Val Tagliamento fu chiamato, promosso da capitano a maggiore, Pianavia, già nella brigata Alpi.

Oggi e domani gli alpini riposano tutti nelle sedi estive (Tolmezzo, Gemona, Cividale). Ai 9 ricomincieranno le escursioni nelle proprie zone per trovarsi agli ultimi del mese a Mersino di sopra (confine verso Caporetto) con una batteria di montagna.

Posta economica. Col timbro postale di Tarcento ci giunse un *articolo comunicato* in data di Taipana 6 luglio, firmato *Un Assessore comunale.*

Lo si avvisa che potrebbe essere inserito in altro numero, oggi mancandoci lo spazio, dietro pagamento della tassa d'inserzione.

CRONACA CITTADINA

Notizie militari. In base alla nuova Legge sulla Circoscrizione militare territoriale, il Corpo d'armata residente in Verona, il quale avea il n. 3, prende il n. 5.

Società alpina friulana. Si avvertono i Soci che a tempo opportuno sarà diramato loro il programma per la solenne inaugurazione del *Ricovero Q. Sella* sul Jôs del Montasio or compiuto e si annunzia intanto che la detta inaugurazione avrà luogo i *giorni* 20 *e* 21 *corrente.*

Monumento a Garibaldi. Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Pognici dott. Luigi (medicodi Spilimbergo) una oleografia rappresentante Garibaldi, 6 esemplari del Canto «L'infanzia di Garibaldi», Chiesorini Luigi «Ricordo di Roma», Cargnelutti Eugenio gabbia per allodola, un giovane maestro di musica otto pezzi musica, Vidoni Camilla due pezzi grossè per poltrone, Maria Celotti-Vallis un quadretto, Landon Angelo un fazzoletto, una sciarpetta, un paio [illegible] ed un da collo per donna, X dell'Albergo alla Croce di Malta un portafiori composto di piedestallo e piatto sovrastante in bronzo nonchè, soprapposto calice di cristallo tutto lavorato ad ornati, una guantiera con 12 chicchere da caffè di porcellana e zuccheriera relativa, due chicchere di porcellana grandi per caffè al latte e piattello relativo, un congegno di ghisa per raccogliere il filo a gemmi, Pascolini Leonardo 4 bottiglie di vino vecchio, Luigi Zanetti oggetto di premio, Cucchini Eugenio 10 scatole di amido, march. Angelina Mangilli nata Lampertico un servizio completo per rinfresco, cioè piatto recipiente a bottiglia, altro minore, due bicchieri a calice e zuccheriera tutto in cristallo opaco lavorato a disegni, march. Fabio Mangilli un portafrusta di turaglia con piedestallo lavorato ad uso antico con figure, Stabilimento litografico E. Passero 10 vedute di Cividale in grandi tavole del caporale Dovere, 2 vedute litografiche di Aquileia, Piazza Vittorio Emanuele di Udine, ritratto Zorutti, ritratti litografici rappresentanti le LL. MM. Umberto e Margherita ricordo di Udine e della Provincia, Studenti dell'Istituto tecnico, Scuole tecniche e Ginnasio liceo di Udine 2 fucili Vetterli ed una rivoltella, Magrini dott. Arturo a nome di alcuni giovanotti di Forni Avoltri un quadro composto con molte sorta di fiori delle alpi formanti una corona e contorno a disegni pure coi fiori e colla scritta: Per Garibaldi, Alcuni Cacciatori delle Alpi di Forni Avoltri, Lang e Del Negro (barbieri di Udine) 2 pezzi di sapone, 3 pacchetti cipria, Tarcuto Maria 2 bottiglie di vino bianco, G. A, 2 cestelli di legno, Hocke fratelli una lampada da petrolio di porcellana, Urbanis e Martinuzzi 4 cravatte di seta per uomo e 2 per donna.

Controdichiarazione. Io sottoscritto, Enrico Tosolini, dichiaro essere assolutamente vero che il signor maestro Furlani Giacomo ha *percosso* mio figlio Carlo, e *lo ha percosso più di una volta.* Questo valga come risposta alla dichiarazione del maestro Furlani pubblicata nel *Giornale di Udine* di ieri. Io non so come si facciano le inchieste nelle scuole municipali; certo, molto male se si viene a concludere col misconoscere la verità. Ho sentito che altri ragazzi furono dallo stesso maestro percossi; non lo garantisco, ma sto assumendo le prove.

Enrico Tosolini.

Il cholera in Friuli.

L'anno 1855 il *fatale pellegrino* menò stragi dolorose nella Provincia nostra. Era la terza volta che questo flagello di Dio infestava le contrade friulane.

S'era manifestato contemporaneamente in varii punti della penisola italiana; in Toscana nel mese di febbraio, poi nel Parmigiano e nel Modenese. Bologna ne fu colpita in maggio, Ferrara in giugno. Ravenna, Forlì, Faenza e sopratutto Ancona ne furono fortemente invase. In Roma continuò l'epidemia dal giugno al dicembre. In Sicilia scoppiò il cholera in Catania e nelle provincie di Noto, di Palermo, di Messina; a Napoli si manifestò nell'ottobre. Sul litorale ligure, in Lombardia e nel Veneto, acquistò una notevole estensione. In giugno si manifestò a Genova, in agosto a Nizza e Torino; alla fine di luglio in Sardegna, dove a Sassari si contarono da 200 a 300 morti al giorno. Venezia fu colpita in maggio, e di là si distese il morbo in varie direzioni. A Milano la malattia prese proporzioni d'epidemia soltanto in agosto.

Nel Friuli, si manifestò il primo caso a Sacile, il giorno 6 giugno.

Le autorità cittadine udinesi avevano fatto del loro meglio onde preservare la città dal contagio; ma la settimana dall'8 al 15 luglio, il morbo v'era diggià penetrato: s'ebbe un caso, susseguito però da guarigione. La settimana appresso i casi salirono a 31 con 8 morti; dal 22 al 29 luglio si contarono 184 casi con 72 morti, computate queste cifre dal giorno della prima comparsa del morbo.

Il 3 agosto i prospetti ufficiali davano i seguenti estremi complessivi: casi in Udine (Distretto) 626, morti 262; fino al 16 agosto un complesso di casi 1692, morti 796.

Durante l'infuriare del male si somministrava ai bisognosi la farina di granoturco a 5 centesimi la libbra; si facevano collette fra i cittadini che riuscivano sempre abbondantissime.

I mercati bovini del 9, 10, 11 agosto, e gli spettacoli del San Lorenzo, dal 5 al 20 agosto, erano stati sospesi. Udine aveva l'aspetto di un cimitero. Alcuni medici erano fuggiti, per cui l'Autorità rappresentante il Governo d'allora, si vide costretta a pubblicare un Editto minacciante la destituzione ai medici che abbandonassero il loro posto durante l'epidemia.

Il 19 agosto si rilevava in città e nel Circondario una sensibile diminuzione del morbo: il 30 agosto il prospetto ufficiale recava un complesso, in Udine (Distretto), di casi 2224, di morti 1030; il 30 settembre di casi 2415 con 1112 morti; l'11 ottobre di casi 2459, di morti 1134, sempre computando le vittime dal giorno in cui s'era manifestato il male.

Finalmente, ai primi d'ottobre il morbo accennava a scomparire; e n'era ben tempo! Tre mesi di ansie di dubbi, di dolori ineffabili...

I giorni 19, 20, 21 ottobre si cantò in Duomo *Il Tedeum,* con predica dell'Arcivescovo, in ringraziamento alla Divinità che aveva allontanato il flagello.

Ecco un manifesto dell'assessore di Sanità Pagani, pubblicato il 3 Novembre 1855, per assicurare la popolazione:

« La Municipalità di Udine, avendo sentito esservi alcuni che sospettano la ricomparsa in Città od esterno comunale del fatal morbo cholera, può assicurare che dopo il giorno 8 del passato ottobre non si ebbe sentore alcuno di quella malattia. »

Alla fiera di Santa Caterina, Udine avea ripreso l'aspetto suo normale: si tennero i mercati e gli spettacoli soliti; la gaiezza e la tranquillità erano ritornate allo scomparir del nemico.

Pochi giorni prima, il 5 novembre una folla commossa aveva assistito nel cimitero comunale, ad una Messa cantata dai frati a suffragio delle vittime; i nostri vecchi ricordano ancora quella funzione commoventissima.

L'ultimo bollettino ufficiale porta la data del 25 ottobre: esso recava gli estremi seguenti: Udine (Distretto) casi complessivi 2460, morti 1135; in tutta la provincia casi 15,474, morti 7149.

Il cholera, nel Veneto, ha mietuto quell'anno complessivamente 34663 vittime sopra 70915 colpiti.

L'epidemie successive dal 1866 e del 1873 ebbero carattere più mite con durata relativamente breve.

Per gli orticultori. Presso la regia scuola normale superiore di Udine sono in vendita i seguenti ortaggi da trapianto:

Verze capucciate	a cent.	20	al 100
» ricciute	»	20	»
Sedano rapa	»	30	»

Società italiana di patronato pei pellagrosi in Mogliano Veneto. Che cosa sono per voi, o ricchi, **sei** lire all'anno? Ebbene, con queste voi potete contribuire ad un'opera altamente umanitaria, all'incremento voglio dire della Società italiana di patronato pei pellagrosi, fondata in Mogliano Veneto, dove c'è un bellissimo ospizio per gli affetti dalla pellagra. La Presidenza in calce alla foto-litografia dell'ospizio, gentilmente speditaci, ha fatto stampare lo scopo della Società. Eccolo: Cura dei pellagrosi in primo stadio con rimedi terapeutici — Cura dei pellagrosi in stadio più avanzato in appositi ospizi — Allattamento di bambini, figli di pellagrosi — Diffusione di essicatoi per granoturco, forni per pane, cucine economiche — Diffusione di precetti igienici e propaganda contro la pellagra a mezzo di conferenze e della stampa.

Non vi pare utile e santa questa istituzione?... Allora contribuitevi anche voi: l'obolo dei soci è di annue lire sei per ogni azione e per tre anni. Le adesioni alla Società si ricevono presso la Presidenza in Mogliano Veneto.

Circa le notizie sul cholera e circa l'azione delle Autorità.

Al sig. Redattore
della *Patria del Friuli.*

Il cholera, per buona ventura, è ancora lontano, ed è sperabile che non abbia a funestare la nostra Città e Provincia. Quindi mi sembra che, nel raccogliere le notizie circa le mosse del *terribile viaggiatore,* sia da usarsi una certa cautela.

Dicono i medici che in questi casi più d'ogni altra cosa nuoce la paura; ora il suo Giornale deve guardarsi dall'eccitarla, senza ragione plausibile, perchè sarebbe una *paura anticipata.*

In tempo di epidemia, come in tempo di guerra, le notizie si succedono a tutte le ore, e molte si provano esagerate o si sa poi che sono inventate di pianta. Perciò, Le ripeto, eziandio nell'accogliere notizie circa il cholera ci vuole discernimento, e sta bene metterne molte in quarantena.

Il Governo, appena seppe del manifestarsi del cholera in un punto della Francia, diede tutti i provvedimenti opportuni, e ha trasmesso ai Prefetti ordini per la tutela della salute pubblica. E poichè in ciascheduna Provincia esiste un Consiglio sanitario, questo fu convocato e si convoca anche straordinariamente, e de' suoi provvedimenti fa sapere tutto quello che è utile si sappia. Torno a dire che sinora non c'è seria minaccia; ma se un giorno la minaccia si avesse, devesi lasciare all'Autorità che *faccia*; e se non sempre dice quanto fa, è da ritenersi utile eziandio il silenzio.

La nostra Giunta Municipale ha voluto, sino dalle prime notizie, prendere tutte le possibili precauzioni, ed ha avvisato i cittadini a prenderne nelle proprie case. La Giunta ha fatto il suo dovere, ma pel manifesto della Giunta i cittadini non devono allarmarsi. Così sono avvisati di non allarmarsi per le notizie dei Giornali, ed anche Ella, sig. Redattore, li avvisi a mettere in quarantena, come dicevo, parecchie di quelle che troveranno nella *Cronaca del Cholera.*

Se così dico riguardo alle notizie del cholera, dovrei ripeterle circa altre malattie. Quello che si deve chiedere e pretendere dalle Autorità e dal Consiglio sanitario provinciale si è più l'energia dell'azione che il comunicare di volta in volta alla stampa quello che fa. Quando sarà bene il comunicare, non vi mancherà. Se si propalano voci allarmanti o contraddittorie, si manderanno schiarimenti e rettifiche. Ma, per ora almeno, non c'è da inquietarsi; e la calma dello spirito è ottimo preservativo.

Mi creda, sig. Redattore, con istima.

Un Consigliere sanitario prov.

Processioni e feste da ballo. La R. Prefettura, attese le precauzioni suggerite dalla più rigorosa tutela della sanità pubblica nelle attuali circostanze ha trovato di vietare le processioni religiose e le feste da ballo in tutta la Provincia.

Avevamo già data la notizia; oggi la ripetiamo perchè tutti ne prendano norma.

La morale del *Friuli.* Nella nostra replica al *Friuli* avevamo dichiarato, e per non annoiare il pubblico, e perchè la discussione non degenerasse in un pettegolezzo, di non tornar più sopra un argomento, che per noi ora già esaurito; ma come si fa a tacere di fronte alla sua insistenza di volerci fornire ad ogni costo la prova della veridicità della

sua accusa? Come si può coscienziosamente mantenere il silenzio al sentir enunciare certi principii e spacciare con tanta convinzione certe teorie, che sarebbero risibili, se non potessero avere su una parte del pubblico una pericolosa influenza? E tanto più siamo indotti ad intrattenerci con lui ancora una volta, che sarà l'ultima, dall'aver egli abbandonato quel piglio di altezzoso disdegno e quel tono minaccioso con cui le prime volte credeva d'imporsi e di metterci a tacere senz'altro.

Ora noi ci prenderemmo anche lo incommodo di recarci all'Ufficio del *Friuli* per avere questa famosa prova, se non fossimo certi ch'essa si risolva in una bolla di sapone. Poichè, per l'ambiente speciale in cui si presuppone avvenuto il fatto in questione, una prova assoluta, incontestabile, non può risultare che da un'inchiesta o da un procedimento regolare dell'Autorità; e qualunque indizio o testimonianza egli fosse per produrre, non potrà condurci che a qualche supposizione od apprezzamento tutto personale, ma non mai ad un giudizio concludente, irrefragabile.

Speriamo che il *Friuli* ci abbia compresi, e perciò crediamo di poterci dispensare con lui dall'entrare in minute spiegazioni e particolari, che senza vantaggio ci allontanerebbero troppo dal nostro soggetto.

Bisogna poi dire che la sua coscienza non fosse pienamente tranquilla sulla bontà della causa da lui sostenuta, se ha avuto bisogno, per rinfrancarsi, del plauso di taluni ed ha potuto menar vanto dell'approvazione conseguita col suo articolo. Ecco, ci dispiace di non potergli lasciar godere a pieno il suo trionfo, ma alla nostra volta dobbiamo dirgli, e non lo facciamo per vantarci, che i nostri scrittarelli s'ebbero parole di incoraggiamento e di lode, non da taluni, ma da quante v'hanno persone serie ed amanti del giusto e dell'onesto. Ed è naturale: Poichè è vero che il mondo cammina, ma non siamo ancora arrivati a questo da proclamare che anche la morale è un'opinione, come, con grande nostra meraviglia, abbiamo letto sulle colonne del *Friuli*.

E ci sorprende anche non poco ch'egli, dimentico delle più elementari convenienze giornalistiche, insista per conoscere il nostro nome e cognome. È addirittura una specie di fissazione, che però, ad essere maliziosi, potrebbe essere malamente interpretata. Noi non siamo nel caso di Renzo; ad ogni modo vogliamo lasciarlo per adesso nella sua curiosità; in altra circostanza, forse, gli daremo questa soddisfazione. Ma che gl'importa, gli abbiamo domandato l'ultima volta, del nostro nome e cognome? Perchè, ci ha risposto, *una cosa acquista più o meno di verità dalla persona stessa che la dice.* Guai se ciò fosse vero! Certi autori e giornali, di sua e nostra conoscenza, non troverebbero un lettore a cercarlo col lumicino.

Perfino la magra soddisfazione di averci colto in contraddizione, non gli possiamo lasciare! Veda, il sistema di avvicinare per forza espressioni riferentisi ad apprezzamenti o concetti diversi, per poi gridare all'incoerenza, è vieto e meschino; è un mezzuccio da lasciarsi a chi è a corto di buone ragioni. Noi ci siamo valsi del vocabolo biasimevoli parlando di atti in genere, e non abbiamo riferito quest'appellativo all'atto speciale da lui segnalato, al quale fino da bel principio non abbiamo dato, come non meritava, importanza alcuna.

Il nostro biasimo l'abbiamo riserserbato tutto, che che ne dica il *Friuli* nella sua tirata finale sulla libertà, alla cattiva consuetudine di certa stampa che si abbassa a raccogliere tutti i pettegolezzi della piazza; a certa stampa che avventatamente lancia delle accuse, le quali turbano la pace di persone che di null'altro si curano che di adempiere scrupolosamente il proprio dovere; a certa stampa infine che si presta compiacente a sfogo di rancori *ed interessi personali.* Noi non contestiamo alla stampa il diritto di svelare tutti quei fatti che tornano a danno della morale o della libertà individuale, sempre però ch'essa si valga di questo suo diritto in modo dignitoso, aperto, e tale da non offendere, per eccesso di zelo, la libertà altrui. P.

Consigli igienici.

Crediamo che non avverrà, ma può anche darsi che avvenga qui come a Verona un caso di morte per malattia d'indole cholerosa. Ebbene, ci vuole allora la massima solerzia nel disinfettare le materie di vomito e di secesso.

Si usi il solfito di soda o pure l'acido fenico; e del primo una soluzione di 500 gram. in 15 litri d'acqua, o pure di 500 gram. in 75 litri per il secondo. *I cessi delle Stazioni* ferroviarie, lo ripetiamo, devono esser disinfettati ogni giorno con massima cura: e quelli parimenti delle case e stabilimenti dove sia avvenuto qualche caso di cholera. E questa disinfezione si deve continuare dopo l'ultimo caso occorsovi, per tre altre settimane; a giorni alterni nella prima, ogni tre giorni nelle altre due. Ai proprietari delle case e ai direttori degli stabilimenti deve gravare la responsabilità della rigorosa applicazione di queste regole: e i farmacisti di campagna devono, sotto pena di multa, esser forniti delle sostanze necessarie.

Al disinfettamento di luoghi *ampii ed aperti* si deve provvedere col rimuovere dal luogo o sotterrarvi convenientemente i corpi putrescenti e i loro avanzi: o almeno coprirli di calce o cloruro di calcio. È molto utile il seminarvi erbe o piante qualsiasi di sviluppo assai rapido. Come espediente chimico, per questi ampii spazii di tereno si confà assai il permanganato potassico, sciolto nella proporzione di 1 parte in 100 d'acqua, se il sale è puro, ovvero di 5-10 parti in 100, se è impuro. La soluzione disinfettante viene sparsa con annaffiatoi ordinari. Taluno crede che il permanganato non sia paragonabile all'acido fenico.

Al disinfettamento *dell'acqua* giova anzitutto la bollitura: acqua bollita non nuoce più a chi ne beve. Anche una piccolissima aggiunta di permanganato può essere utile egualmente. Anche che sia torbida o tale diventi nel posare, si chiarifica con po' d'allume o di soda pura. I Filtri di carbone plastico sono buoni disinfettanti solo a condizione di essere depurati con frequenza, esponendoli a temperatura elevata. Quanto poi alle *acque scorrenti o anche di ristagno*, si provvede alla purificazione sia coll'allontanarne le cause di impurità, sia coll'aggiungervi materie disinfettanti, e principalmente l'acido fenico misto a calce caustica (una parte di acido fenico misto a 100 parti di latte di calce), il cloruro di magnesio, il catrame, i sali d'allumina.

Le *biancherie*, appena tolte dalla persona o dal letto, si spruzzino con soluzione di acido fenico (una parte del puro e cristallizzato in 100 d'acqua, e due parti almeno dell'impuro) per immergerle tosto in acqua bollente e lasciarvele qualche tempo. Pei *materiali* e *vestiti* si procede con l'esporli in forni a una temperatura di 100-120 centigradi, e poi battendoli prolungatamente. Se un tale sistema non può essere attuato, li si deve bene spruzzare o meglio inzuppare, della indicata soluzione di acido fenico, prosciugandoli poi nella maniera comune.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 430.

Comune di Socchieve.

Avviso d'asta.

Nel giorno di mercoledì 16 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto o suo delegato, un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della Rosta di difesa di Socchieve, stata asportata dalle fiumane dell'autunno 1882.

L'Asta sarà tenuta col metodo della Candela vergine ed in conformità al Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 4081.55 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo, ed all'atto della stipulazione del Contratto il deliberatario dovrà pure prestare una solvente garanzia da vincolarsi fino al collaudo del lavoro.

Tutte le altre norme e condizioni regolanti l'Asta sono ostensibili in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Socchieve - Mediis li 30 giugno 1884.

Il Sindaco
C. Del Fabro.

N°. 502

Comune di Medun.

Avviso di Concorso.

Per l'anno scolastico 1884-85 è aperto il concorso, a tutto 5 agosto p. v. ai posti di maestro e maestra nelle scuole elementari maschile e femminile della frazione di Toppo, con annuo stipendio di L. 650 pel maestro e L. 450 per la maestra. Gli aspiranti entro il suindicato termine produrranno a quest'ufficio la loro istanza debitamente documentata.

Medun, addì 3 luglio 1884

Il Sindaco
Michielini.

Uno dei casi più pietosi avvenuti testè a Masiglia è quello della famiglia Sporito. Morì prima un fanciuletto di mesi 17, per cholera; poi la mamma di lui; per ultimo il padre. Così di quella famiglia più non rimase nessuno.

APPENDICE

(Vedi numero di domani)

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1884

X. Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	118,252.21
Effetti scontati	»	1,374,792.30
Anticipazioni contro depositi	»	36,632.50
Valori pubblici	»	678,748.—
Deb. diversi senza spec. class.	»	11,109.64
Deb. in Conto Corr. garantito.	»	318,382.84
Ditte e Banche Corrispondenti.	»	96,102.30
Agenzia Conto corrente	»	8,899.13
Stabile di proprietà della Banca.	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)		9,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	»	374,113.51
Depositi a cauzione antecipaz.	»	51,958.06
Depositi a cauzione dei funz.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	32,700.—
Valore del mobilio	»	3,750.—
Totale dell'Attivo	L.	3,173,443.26
Spese d'ordinaria amministrazione L. 11,191.22		
Tasse Governative » 4,799.47	»	15,990.69
		3,189,433.95

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 89,456.33		289,456.33
Depositi a risp. L. 150,147.39		
Id. in Conto C. » 2,033,746.21		
Ditte e B. corr. » 152,647.63		
Creditori div. senza speciale classificaz. » 21,664.74		
Azion. Contodividendi » 2,714.96		
Assegni a pag. » 1,985.—	»	2,362,905.93
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	426,071.57
Depositanti a cauzione dei funzionari		27,000 —
Depositanti liberi		32,700.—
Totale del passivo	L.	3,138,133.83
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 39,570.06		
Riscuoto o saldo utili esercizio precedente L. 11,730.06		51,300.12
	»	3,189,433.95

Il Pres: A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco Ing. Vinc. Canciani — *Il Direttore* Aristide Bonini

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 8 *luglio.*

Mercato granario. Scarso. Il frumento nuovo un po' asciutto si trattò attivamente da l. 15 a 16.50 l'ett. Anche la segale ebbe facili incontri. Avvertiamo che i prezzi minimi di queste sono per qualità ancora non stagionate bene.

Ecco i prezzi che si leggono sulla Tabella in Piazza.

Granoturco com.	l. 12.25 a 13.—
Id. Cinquantino	» 12.— a 12.25
Id. Giall. comune	» 13.40 a 14.25
Segale nuova	» 9.50 a 10.50
Saraceno	» —.— a 8.—
Fagiuoli di pianura	» 16 65 » 19.—

Mercato delle frutta e dei legumi. Abbastanza attivo.

Raccomandiamo di nuovo ai venditori di prima mano di portar le frutta perfettamente mature onde evitare contestazioni.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Ciliegie I qualità da	L. 20.— a 25.—
Id. comuni	» —.— a —.—
Pera Janis	» 20.— a 27.—
Armellini	» 25.— a 30.—
Fragole	» 30.— a 40.—
Fagiuoli fr. tegoline	» —.— a 8.—
Patate	» —.— » 8.—

Mercato del pollame. Scarso, sostenuto ed invariato.

Mercato delle uova. Vendute 25.000 da l. 52 a 56 il mille. Secondo la grandezza.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Mese di luglio 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	massimo	adequato giornaliero	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
7	Giappon. annuali verdi e bianchi	1068.70	—	—	—	—	3.35
	Nostr. gialle e bianche	1236.80	—	—	—	—	3.67
	Incrociate (escluse le polivoltine)	4321.15	—	—	—	—	3.25

Un suicidio col cannone.

Telegrafano da Monaco di Baviera, 4 luglio, che il sotto-ufficiale d'artiglieria Jacob si è suicidato con un cannone nella caserma Massimiliano. Si attribuisce quest'atto disperato alla paura di una punizione.

Ripulendo il pezzo, il sott'ufficiale aveva trovato modo di caricarlo: egli appoggiò quindi il petto contro la bocca del cannone, quindi tirò la funicella.

Il corpo intiero fu ridotto dal colpo in brandelli: la testa si trovò a cinquanta passi sfracellata da un muro contro il quale era stata lanciata.

Doppio suicidio.

Vienna, 7. Col sublimato di mercurio suicidaronsi ieri due amanti, d'incirca quarant'anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanna a morte.

Roma, 7. In seguito al verdetto del giurì che ritenne il Vaio colpevole di assassinio premeditato, a scopo di furto, sulla persona di monsignor De Cesare, e respinse la forza semi-irresistibile e le attenuanti, la Corte di Assise condannò il Vaio alla pena di morte.

L'imputato udì impassibile la lettura della sentenza, che fu accolta dal pubblico con un mormorio di approvazione.

ULTIMO CORRIERE

Nonostante le vive sollecitazioni del ministero, i senatori presenti alla tornata di ieri erano appena settantotto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 7. La sottocommissione della conferenza si adunò oggi per discutere le cifre del rapporto inglese.

Pola, 7. L'imperatore e l'arciduca Rodolfo sono arrivati stamane per assistere alle manovre della flotta a bordo del yacht *Miramar*.

Parigi, 7. È smentita la voce della morte del duca d'Aumale.

Londra, 7. Giunge notizia di violenti uragani scatenatisi a Liverpool ed in altre Contee. I danni sono gravi.

Cairo, 7. Tredicimila insorti attaccarono Deblah il primo corrente. Dopo un combattimento accanito gli insorti furono respinti. Le perdite sono sensibili d'ambo le parti.

Leopoli, 7. Il comitato di soccorso per gli inondati raccolse fior. 30,000. Da Cracovia pervennero 40,572 fiorini.

Il governo assegnò 10,000 fiorini per l'acquisto di frumento, ricostruzione di ponti e strade, e per riparare ai danni sofferti dall'agricoltura.

Domenico Del Bianco, *responsabile provvisorio.*

Comunicato (1).

È notorio che fra la suocera Teresa Bulotta-Piccini e la nuora Elena Maurini-Piccini esiste una società per acquisto e rivendita di granaglie, il di cui esercizio è situato in Chiavris.

La società sta per sciogliersi e siccome i registri relativi furono sempre tenuti dalla Maurini-Piccini, così questa trova prudente di custodirli presso di sè, fino a tanto che le saranno richiesti per definire ogni rapporto sociale.

Non sono dunque trafugati come incautamente e bugiardamente ebbe a dire la Bulotta-Piccini, ma semplicemente custoditi essendo la sottoscritta dei registri unicamente responsabile verso la società.

Provvedendo oggi agli interessi civili, avvertesi che i pagamenti devono essere fatti alla Società, come sopra indicata, altrimenti sono nulli, e quindi possono essere effettuati a mani della sottoscritta la quale colla scorta dei registri rilascierà regolare ricevuta.

Elena Maurini-Piccini.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

AVVISO.

CASINO SIGNORILE

d'affittarsi in Pradamano.

Per informazioni rivolgersi in casa Farra dal signor ***Stefano Paderni.***

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina.

R. Osservatorio Bacologico

di VITTORIO (Veneto)

Avviso ai Bachicultori

Continua ad essere aperta la sotoscrizione per le seguenti qualità di Seme:

1 Cellulare giapponese verde
2 Industriale » »
3 Cellulare » bianco
4 » *di primo incrocio* bianco-verde.
5 Industriale incrociato bianco-verde riprodotto.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al Signor **Carlo Ing. Braida,** presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscoli ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio
G. Pasqualis.

Autorizzata con decreto 29 febbraio 1884.

In tutto tre milioni di biglietti, divisi in tre serie.

PREMI PER UN MILIONE DI LIRE

1 Premio in **Oro massiccio**	L.	300,000
1 Premio » »	»	100,000
3 Premi ognuno »	»	50,000
3 Premi, ognuno del valore di	»	20,000

3 Premi da L. 10,000 ognuno — 6 Premi da L. 5,000 ognuno — 9 Premi da L. 3,000 — 15 da L. 2,000 — 30 da L. 1000 — 75 da L. 500, ecc., **ed altri premi del complessivo valore d'oltre Lire 205,500.**

in tutto 6002 Premi ufficiali DEL VALORE TOTALE DI LIRE

UN MILIONE

Prossimamente verrà annunziata l'estrazione.

Ogni biglietto UNA Lira

Per l'aquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione. Piazza *San Carlo*, 1 (angolo via Roma), **Torino** (aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno.

In *Udine presso Romano e Baldini, cambiovalute della Banca di Udine.*

A TARCENTO
nell'Albergo al Teatro

a comodo dei signori villeggianti, tengono varie camere ammobigliate e cucine coi relativi utensili. Le stanze sono spaziose, ariate, prospicienti a giardini, in luogo centrico, ed il sottoposto esercizio fornisce scelti vini, acque solforose, nonchè vivande a prezzi limitatissimi.

NUOVO NEGOZIO
DI MERCERIE
VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI

Il sottoscritto

FA NOTO

a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato ***assortimento di drapperie d'ogni genere, della più alta novità*** *ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*

Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. B.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 luglio vap. **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.
I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 40 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

22 luglio partenza straord. vapore **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad esssere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo. signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione dalla spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc, Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta **CANDIDO** e **NICOLO'** Fratelli **ANGELI**

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Caltigaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

Orario della ferrovia

part.		arr.
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido é così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

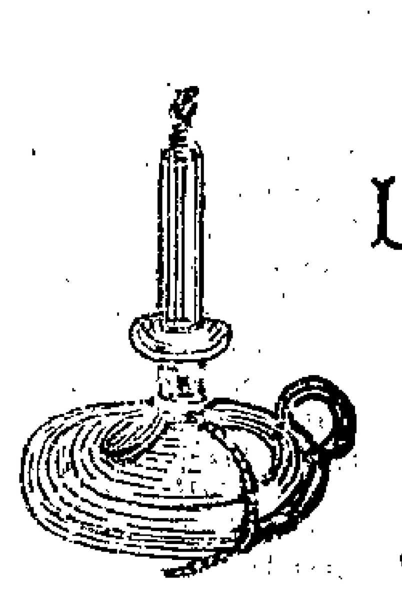
Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

AVVISO.

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasioli** *Farmacista, Udine.*

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia
Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi commetto buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* o *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi — Pisa, 21 settembre 1878 — Dottor BAZZINI. *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti (Filipuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, e Tagliabue, farm.; GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »